

Le Guide Fedelta *del suono*

10

BLU PRESS N. 10 - LUG.06



7.00 €

CAVI - COMPLEMENTI - ACCESSORI



CAVI DI SEGNALE, POTENZA, ALIMENTAZIONE, DIGITALI - SUPPORTI E TAVOLINI STABILIZZATORI - CONDIZIONATORI DI RETE

ABC: Il condizionatore di rete
Vibrazioni: Effetti e contromisure

Il disco nero e i suoi sudditi

In vetrina: SOLID STEEL, NAGAOKA

14 Schede test con ascolti

Guida all'acquisto
con caratteristiche
distributori e prezzi

BIMESTRALE - 3 PEDI. SP. 45% - ANTI. 2. CONWPA. 2008 LEGGE 662/06 - IERRI - ANNO 2008 - N. 10 - ISSN 1120-3381

CONDIZIONATORE DI RETE HARMUNIA AC FILTER PREMIUM

Non ho mai creduto molto nei condizionatori di rete: a fronte di miglioramenti ben udibili a volte ho chiaramente avvertito decadimenti, seppur lievi, di altre caratteristiche della riproduzione, non ultima la dinamica massima riproducibile.

Innanzitutto giova ricordare che l'intervento benefico di una macchina del genere è avvertibile in diversa misura a seconda dell'impianto in cui è introdotto e, soprattutto, delle condizioni di "pulizia" della corrente di rete che arriva ad alimentare il vostro beneamato "stereo". Ho ascoltato a volte dei condizionatori il cui intervento era del tutto marginale e le cui differenze udibili potevano rientrare nell'ambito del soggettivo, facendosi preferire con o senza il filtro a seconda dei gusti dell'ascoltatore. In altri casi, invece, l'intervento del filtro permetteva una maggior trasparenza e "silenzio" intertransiente, ma a scapito di un leggero soffocamento della velocità di attacco del transiente stesso.

DESCRIZIONE

In occasione della recente prova a confronto tra preamplificatori ho avuto modo di ospitare alcuni appassionati che sono venuti ad ascoltare l'impianto con i vari apparecchi in prova. Uno di questi appassionati mi ha presentato recentemente ad un gruppo di tecnici che hanno realizzato i prodotti che qui vi descriverò. Di questo gruppo fa parte anche Antonio Nincheri, famoso tecnico fiorentino, riparatore ufficiale di svariati Marchi blasonati, che già a suo tempo aveva realizzato con il Marchio AN una serie di prodotti dedicati al "condizionamento" della rete elettrica. Mi hanno così telefonato e mi hanno proposto una prova di queste macchine. Alla domanda "quanti chili pesa il filtro" sono rimasto un po' interdetto: 48.5 Kg! Ma interdetti sono rimasti soprattutto loro quando si sono trovati di fronte n. 80 scalini con una buona alzata...E le macchine del genere portate in saletta sono state 2...!

Durante i primi ascolti mi sono stati riferiti alcuni particolari del progetto che sono ben illustrati in www.harmunia.it ed a cui vi rimando.

Il filtro di rete, chiamato *AC Filter Premium*, è costituito da un involucro in alluminio delle dimensioni di un buon amplificatore di potenza; il frontale (un pannello di buon spessore finemente spazzolato) riporta il solo led verde di accensione ed il logo della Casa: la macchina può stare permanentemente "in moto", visto il consumo irrisorio, la qual cosa permette di mantenere giustamente in *stand-by* (o addirittura accesi) gli apparecchi

collegati.

Il pannello posteriore ospita l'interruttore di accensione, la vaschetta IEC e 4 prese universali di collegamento (Shuco, passo piccolo e grande), raggruppate a gruppi di due: una colonna per il collegamento delle sorgenti digitali e l'altra per altri macchinari. Il carico massimo è di 1 Kw, anche se, correttamente, i costruttori suggeriscono, per i migliori risultati sonori, di non eccedere il mezzo chilowatt.

All'interno è presente un blocco inespugnabile di acciaio inossidabile che contiene il "succo" del filtro il cui progetto risale ad un vecchio schema elettrico dedicato ad apparecchiature militari: la costruzione, seppur artigianale, pare essere realizzata in modo molto "cautelativo", con materiali e componenti di eccellente qualità. Il tutto per un aspetto che, almeno ad un esame visivo, garantirebbe una buona affidabilità.

Assieme al filtro di rete vero e proprio mi è stato consegnato un

filtro ad alta frequenza (*HF Premium Filter*, 462 euro

+IVA), contenuto all'interno

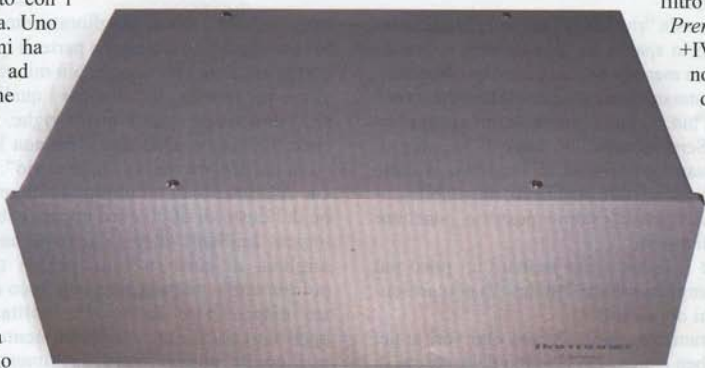
di una bella scatola di legno, dedicato all'alimentazione dei finali.

All'ascolto sono emersi aspetti della riproduzione in qualche caso contrastanti per cui ho deciso di rimandare gli ascolti critici di quest'ultimo apparecchio in seguito e di concentrare le sedute di ascolto sul filtro di rete.

ANALISI SONORA

L'efficacia di una macchina come quella in esame è tale che il suo inserimento in un impianto che consenta il discernimento dei miglioramenti ottenuti con un filtro di rete fa sì che un suo eventuale futuro scollegamento risulterà essere addirittura inaccettabile: quello che prima sembrava suonare già benino (il vostro impianto senza filtro di rete) diverrà quasi inascoltabile. Andrete a ricercare un qualche collegamento malfatto, controllerete la corretta messa in fase ecc, e sarete costretti, per la gioia del vostro portafoglio (?), a ricollegare questo benedetto scatoncino delle meraviglie. Come chi ha avuto la fortuna di poter installare un trattamento acustico nella propria stanza di ascolto e che non si sogna neppure lontanamente, ora, di poterci rinunciare.

È difficile, quindi, recensire un filtro di rete come se si trattasse, ad esempio, di un finale: descriverne, cioè, il carattere sono-



ro. Mi limiterò quindi a riportare i miglioramenti udibili con l'inserimento o meno di questa apparecchiatura all'interno della catena di ascolto; ma forse è proprio questa la strada da seguire in una recensione, riferendo sempre il suono di una macchina rispetto ad un qualsiasi riferimento. Ed in questo specifico caso, non avendo riferimenti recenti con altri filtri di rete, come detto scriverò solamente le sensazioni "prima e dopo la cura"...

Ma veniamo all'ascolto vero e proprio: la prima sensazione è quella di una maggiore pulizia generale: lo sfondo ove si inseriscono i cantanti e gli esecutori è decisamente

più "nero" rispetto agli ascolti senza filtro; eppure sembrava andare già bene questo impiantino...! È un'espressione già letta e riletta questa del "colore nero", ma mai come in questo caso mi parrebbe azzeccata, vista la "spolverata" che questo filtro impone al messaggio musicale. La sensazione è quella che si prova rientrando in casa dopo che sono state effettuate le "pulizie pasquali": un odore diverso, una maggiore sensazione di freschezza e l'assenza di polvere nell'aria. Grazie a questa "ripulitura" anche la scena se ne avvantaggia, aumentando lo spazio tra gli esecutori e, conseguentemente, anche la loro messa a fuoco; parrebbe addirittura che l'altezza della scena stessa aumenti percettibilmente, come sia possibile mi è ignoto, ma, da buon ignorante, mi gusto semplicemente il risultato. Sembrerebbe che fosse il "rumore di fondo" ad essersi abbassato: è come se si ascoltasse a notte fonda anche durante degli ascolti diurni quando, inevitabilmente, alcune immissioni di rumore esterno possono penetrare all'interno della stanza di ascolto.

Sembrerebbe quindi che il finale possa suonare un poco più "forte", non avendo da amplificare altri rumori (?) non presenti nelle tracce e nei solchi dei dischi. E si tratta di un miglioramento così evidente che vari amici capitati in saletta (e che ben conoscono il suono della catena di ascolto presente) hanno riferito, alla moda dei recensori più blasonati, che un suono così da me "raramente avevano avuto modo di ascoltarlo..."

Sono stati effettuati svariati collegamenti successivi ed alternativi: l'apparecchio che parrebbe giovare maggiormente dell'alimentazione tramite filtro di rete è la sorgente digitale, notoriamente un "generatore" di sporcizia elettrica, poi il preamplificatore phono e poi il pre di linea. Giusto per quantificare brutalmente l'influenza del filtro di rete diciamo che il miglioramento con la sorgente digitale connessa al condizionatore è di 30 unità, di 20 unità quello relativo al pre phono e di 15 unità quello del pre di linea. Attenzione: come detto questi numeri sono relativi e non da considerarsi "assoluti", anche perché non avrebbe senso...il collegamento poi di due filtri, un dedicato esclusivamente alla sorgente digitale ed un altro ai preamplificatori, porta un ulteriore miglioramento quantificabile in altre 15 unità relative; ma il "grosso" lo fa già una macchina...

Controindicazioni: peso (dove lo metti sta...: e chi lo rispo-

sta!?) e costo (2.530,00 euro + IVA, ahimè...). Al contrario di altri filtri di rete ascoltati in varie occasioni (ma, tutto sommato, nel mio impianto non ne ho provati molti...) non sembrerebbero apparire limitazioni di alcun genere, in special modo per quanto riguarda la dinamica possibile.

Per completezza di informazioni, riferisco la catena in cui è stato inserito il filtro **Harmunia**: sorgente digitale **Proced**, sorgente analogica **Lurné**, **Eminent** e **Shelter**, pre **phono Musical Fidelity**, amplificazione **Spectral**, **Moon** ed **AM Audio**, diffusori **Avalon**; cavi **JPS** e **NBS**; cavi di alimentazione **Electrocompaniet** e **Tice**.

A volte il povero audiofilo è così contento del lieve, ma sensibile miglioramento effettuato con la permuta del suo nuovo cavo (magari costato qualche migliaio di euro...) quando poi arriva questo benedetto "coso" a turbare il sonno ed a dargli del "citrullo" per aver speso malamente in altri accessori.

CONCLUSIONI

"Oggi ho fatto un bel passo in avanti" ho pensato subito quando sono andati via i ragazzi che mi hanno portato queste

macchinette; e questo miglioramento l'ho apprezzato sì subito (quando ho scritto buona parte di questi appunti), ma ne ho potuto cogliere i particolari più minuti nel corso dei successivi ascolti approfonditi durante i quali ho maturato la "necessità" di scrivere queste poche righe. Un commento al costo: circa 3000 euro sono una cifra non indifferente in generale, ed in particolare per un "accessorio".

Un inserimento di un prodotto del genere all'interno di catene dal costo di 5000 euro apparirebbe sì tangibile, ma poco logico. Impianti *hi-end* dal costo anche di poche decine di migliaia di euro (e sono più di quanti immaginate...) potrebbero avvantaggiarsi non poco dal collegamento a questo dispensatore di energia pulita; ed il miglioramento apportato risulterebbe probabilmente sensibilmente superiore a quello udibile con l'inserimento di un cavo dal costo analogo. Il tutto con beneficio di inventario, ovvero dipendentemente dall'impianto e dalle condizioni della tensione che arriva in casa.

Ah, a proposito: un filtro l'ho necessariamente comperato...



Il posteriore con le quattro robuste prese Schuko.

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Ingresso:	costituito da un connettore spina 3 poli IEC montaggio a pannello CEE22 (vaschetta)
Fusibile di sicurezza:	5AT.
Uscita:	è formato da 4 placche trivalenti GEWISS
Dimensioni (L x A x P):	480 x 160 x 290 mm
Peso:	circa 48,5 Kg

Costruttore e distributore: HARMUNIA
Web: www.harmunia.it - E-mail: info@harmunia.it